

REPORT di Consultazione della SECONDA BOZZA dello Standard FSC di Gestione Forestale Nazionale

Padova 1/08/2016

Data della consultazione: Dal 19 Maggio 2016 al 19 Luglio 2016

Esito della consultazione: commenti formali di 23 stakeholder per un totale di **169 commenti**

Principio	Numero commenti
Principio 1: Rispetto delle leggi	8
Principio 2: Diritti dei lavoratori	17
Principio 3: Popolazioni indigene	5
Principio 4: Relazioni con la comunità	8
Principio 5: Benefici derivanti dalla foresta	22
Principio 6: Valori ed impatti ambientali	24
Principio 7: Pianificazione della gestione	28
Principio 8: Monitoraggio e valutazione	19
Principio 9: Alti Valori di Conservazione (AVC)	2
Principio 10: Realizzazione delle attività di gestione	18
Allegato A: Elenco delle leggi applicabili, regolamenti e trattati, convenzioni ed accordi internazionali ratificati a livello nazionale	4
Allegato B: Procedura per la risoluzione dei reclami e delle controversie	7
Allegato C: Requisiti aggiuntivi per i Servizi Ecosistemici	1
Allegato D: Requisiti aggiuntivi per i Prodotti Forestali Non Legnosi (PFLN)	0
Allegato E: Elementi del piano di gestione	2
Allegato F: Requisiti di monitoraggio del sistema	2
Allegato G: Guida alla Identificazione, gestione e monitoraggio degli Alti Valori di Conservazione	2
Totale	169

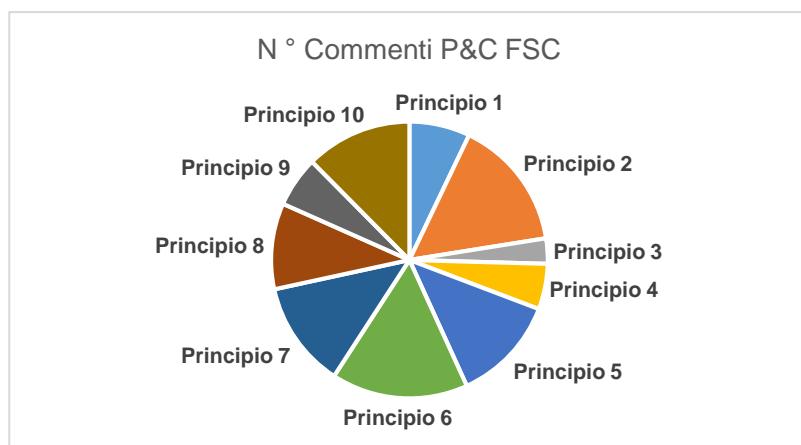


Tabella che riassume i commenti raccolti durante la Consultazione della Seconda Bozza dello Standard FSC di Gestione Forestale Nazionale. I Principi che hanno raccolto maggiori osservazioni sono:

- Principio 2
- Principio 5
- Principio 6
- Principio 7
- Principio 8
- Principio 10



Gli stakeholder coinvolti provengono dalle seguenti categorie di interesse:

- Auditor accreditati per la gestione forestale/catena di custodia secondo lo schema FSC
- Organizzazioni certificate per la gestione forestale/catena di custodia secondo lo schema FSC
- Università (Dipartimento di Scienze Forestali)
- Enti di consulenza e formazione su tematiche che riguardano le certificazioni ambientali e forestali
- Enti di ricerca regionali
- Enti regionali (Direzione ambiente/foreste) e locali (Unione dei Comuni)
- Consulenti per lo schema di certificazione FSC
- Consorzi Forestali

Punti critici generali:

- Alcuni indicatori **ripetono il contenuto** del Principio e del Criterio senza aggiungere ulteriori specificazioni al livello degli Indicatori
- Gli indicatori devono essere rivisti evitare **contenuti ridondanti**;
- Alcuni verificatori si ripetono per più indicatori all'interno dello stesso **criterio**.

Consigli generali raccolti:

- Il linguaggio va semplificato e rivisto (attività di *wording* ed *editing*)
- Gli indicatori che si ripetono e devono essere analizzati e integrati (vedi i verificatori)
- Introdurre nel Glossario termini specifici che si riferiscono alla gestione forestale italiana (termini come piano di assestamento, scarto di lavorazione/utilizzazione, condizioni naturali, sostenibilità economica).

Punti di revisione specifici

Qui sotto sono stati selezionati i commenti più frequenti e ricorrenti.

N#	Principi/Criteri /Indicatori	Commento
	Principio 1	Rispetto delle leggi
1	Criterio 1.7	Come fare a verificare la 'politica anticorruzione' dell'Organizzazione? Nota bene la distinzione tra Organizzazioni pubbliche e private.
2	Criterio 1.8	La politica che dichiara l'impegno nel lungo periodo verso i Principi e Criteri di FSC deve essere in linea con gli obiettivi di gestione dell'Organizzazione.
3	Allegato B	Rivedere la politica di gestione dei reclami: chiarire quando devono essere sospesi i lavori di gestione forestale e come deve essere avvisato l'Ente di Certificazione.
	Principio 2	Diritti dei lavoratori
4		Chiarire come i Criteri si applicano anche ai terzisti.
5		Chiarire il ruolo delle Organizzazioni sindacali.
	Principio 3	Diritti delle popolazioni indigene
6		Riportate la definizione di popolazioni indigene
	Principio 4	Relazioni con le comunità
7	Criterio 4.3	Capire come le operazioni SLIMF possono offrire alle comunità locali impiego, formazione ed altri servizi.
8	Criterio 4.5	Cosa si intende per impatti negativi e positivi dal punto di vista sociale, economico ed ambientale sulle comunità interessate? Fare degli esempi.
	Principio 5	Benefici derivanti dalla foresta
9	Criterio 5.1	Rivedi il Criterio nell'ottica dell'approccio multifunzionale

10	Criterio 5.2	I verificatori si ripetono in tutti gli indicatori: i concetti espressi si ripetono
11	Criterio 5.4	Differenziare il Criterio 5.4 con il Criterio 4.4, chiarire come le operazioni SLIMF possono offrire a fornitori e terzisti locali impiego, formazione ed altri servizi
12	Allegato C	Deve essere inclusa nello scopo del certificato la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici?
	Principio 6	Valori e impatti ambientali
13	Criteri 6.1-6.3	I concetti presentati in questi Criteri si ripetono: provare ad uniformare in un singolo Criterio le attività di identificazione, gestione e monitoraggio dei Valori Ambientali. Inoltre va chiarita la differenza tra questi e gli Alti Valori di Conservazione.
14	Criterio 6.5	Chiarire il concetto di Aree Rappresentative, ed in particolare cosa si intende con Condizioni Naturali e la tempistica per il ripristino di queste aree (1 anno, 5 anni, etc.)
	Principio 7	Piano di gestione
15	Criterio 7.2	Chiarire il concetto di piano di assestamento e piano di gestione.
16	Criterio 7.3	Il concetto di 'traguardi verificabili' non è chiaro.
17	Criterio 7.5	Quali sono i contenuti minimi del piano di gestione?
18	Criterio 7.6	Chiarire all'interno di quale processo devono essere coinvolti i portatori d'interesse.
19	Allegato E	I riferimenti al piano di gestione sono vaghi: riprendere i contenuti della bozza dello standard nazionale (piano di assestamento aziendale) e riportare i contenuti minimi del riassunto del piano di gestione.
	Principio 8	Monitoraggio e valutazioni
20	Criterio 8.1	Il concetto di 'traguardi verificabili' non è chiaro.
21	Criterio 8.5	Rivedere l'indicatore 8.5.2 e 8.5.3 in base alla <i>Timber Regulation</i> .
22	Allegato F	Riportare i contenuti minimi del riassunto del piano di monitoraggio.
	Principio 9	
23		Chiarire come si distinguono/sono definiti i Valori Ambientali dagli Alti Valori di Conservazione.
24	Allegato G	L'Allegato deve riportare non solo il meccanismo di identificazione, gestione e monitoraggio degli Alti Valori di Conservazione ma anche le modalità di coinvolgimento dei portatori d'interesse locali e le fonti di informazione disponibili a livello nazionale e/o locale.
	Principio 10	Realizzazione delle attività di gestione.
25	Criterio 10.1	Introdurre il concetto di attività di rinnovazione.
26	Criterio 10.3	Sulle specie alloctone c'è un dibattito molto significativo, proposta di eliminazione del Criterio dallo Standard Nazionale di Gestione Forestale Responsabile.
27	Criterio 10.11	Ci sono delle incongruenze con il Criterio 5.2.
28	Criterio 10.12	Chiarire il concetto di scarto di utilizzazione, e di utilizzo di olii biodegradabili.

Queste note operative saranno valutate dal Gruppo di Lavoro per lo sviluppo dello Standard, e se opportuno incluse nella revisione della Seconda Bozza dello Standard di Gestione Forestale Nazionale. A seguire si avranno le seguenti attività:

- Definizione di una **Bozza Finale** dello Standard FSC di Gestione Forestale Nazionale
- Pre-revisione da parte di FSC Internazionale
- Revisione finale da parte del Gruppo di Lavoro
- Revisione ed approvazione da parte di FSC Internazionale (si prevede per l'inizio del prossimo anno).

Per ulteriori informazioni visita il sito <https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/standard-fsc-di-gestione-forestale-nazionale/consultazione-pubblica-dello-standard-di-gestione-forestale-fsc-in-italia> o scrivi una mail a: Ilaria Dalla Vecchia standardGFS@fsc-italia.it, responsabile e coordinatrice del Gruppo di Lavoro Nazionale.

Grazie per il contributo essenziale di tutti gli i portatori d'interesse che hanno partecipato alla consultazione.